

EMERGENZA IMMIGRAZIONE

Sbarco record a Lampedusa, arrivano in 500

da Lampedusa (Agrigento)

● Poco prima delle otto, a Lampedusa sono giunti su un solo barcone 403 immigrati (tra questi un bimbo di pochi mesi e una donna incinta), e 36 persone sono state bloccate a terra, dopo che avevano abbandonato in acqua la loro barca. Un paio d'ore più tardi altri trenta clandestini sono stati soccorsi a Sud dell'isola da una nave della Marina militare. E in serata altri 35 clandestini su un natante sono stati agganciati da una motovedetta della guardia costiera a Sud di Lampedusa e poi portati a terra. Sabato erano ricominciate le «prove

generali» degli sbarchi, con una sessantina di arrivi, mentre procura e ministero degli Interni aprivano un'inchiesta sul Cpt di Caltanissetta, dopo le vessazioni denunciate da alcuni immigrati che, trasferiti nel Centro di Agrigento, dove sono interrogati, dicono di sentirsi «sotto pressione» ma di aver «fiducia nella giustizia».

A sostegno del centro nissenso scende in campo il parlamentare di Forza Italia Filippo Misuraca, per il quale ci sarebbe una «manovra per la chiusura dei Cpt». A

Prima un barcone con 400 immigrati, poi altri gruppi. Il Cpt dell'isola è al collasso

Lampedusa la giornata delle emergenze è cominciata con una telefonata ai carabinieri di Agrigento, con la quale un clandestino chiedeva aiuto per sé e per oltre 400 suoi compagni di viaggio. Concluse le operazioni di soccorso, ancor prima che gli extracomunitari fossero identificati è scattato un altro allarme: un im-

migrato con un telefono satellitare ha chiesto soccorso da un barcone che si trovava in navigazione nel Canale di Sicilia, al largo di Malta. La segnalazione è stata girata dalle autorità italiane ai colleghi de La Valletta.

La ripresa degli sbarchi porta a oltre 500 le presenze nel Cpt di Lampedusa, che ne può contene-

re 190 e fa ripartire le polemiche, con il vicepresidente del Senato, il leghista Roberto Calderoli, che accusa il governo dell'Unione: «Andiamo in Libano a pavoneggiarci facendo finta di essere una super potenza e poi non ci accorgiamo che il Paese sta venendo invaso e che questa invasione sarà destinata a continuare a lungo, perché ormai nei Paesi di provenienza dell'immigrazione tutti sanno che con questo governo le porte del Paese sono aperte per tutti e che prima o poi tutti verranno regolarizzati».

Se il presidente della Regione siciliana, Salvatore Cuffaro, fa appello all'Ue, ritenendo che bisogna mettere a punto «una strategia europea per fronteggiare il fenomeno», il leader siciliano dell'Unione, Rita Borsellino, invita il governatore a partecipare al dibattito d'aula all'Assemblea regionale, prima di avanzare proposte al governo nazionale e al Parlamento europeo. Intanto, per il senatore di An, Alfredo Mantovano, i clandestini giunti ieri a Lampedusa «sono da mettere in conto al governo Prodi: quanto sta accadendo negli ultimi mesi ha assunto dimensioni incomparabili col passato».

Week-end di sangue sulle strade: sulla A14 tre vittime e tre feriti, in due incidenti. Gravi l'allenatrice e una giocatrice di volley nello scontro tra un pullman e una vettura

Un sabato ad alta velocità, morti cinque ragazzi

Tragedia nel Novarese: l'auto è finita contro un muro e ha preso fuoco. I giovani uccisi dall'incendio, rientravano da una notte in discoteca

Nadia Muratore

● Lo schianto li ha storditi e il fuoco li ha uccisi. Cinque ragazzi, tra i 24 e i 34 anni, sono morti carbonizzati, intrappolati nelle fiamme all'interno della vettura su cui viaggiavano. Un incidente automobilistico grave, che si è trasformato in tragedia, all'alba di ieri, quando un incendio ha reso l'Alfa Romeo 147 una trappola mortale, che non ha lasciato scampo ai cinque amici. Sull'auto viaggiavano Luca Galdini, 33 anni; Marco De Marchi, 24 anni; Filippo Lazzarini 32 anni e Marco Mussotti, 27 anni, tutti di Carpiignano Sesia, in provincia di Novara. Con loro anche Davide Bucino, 30 anni di Lenta, in provincia di Vercelli che era alla guida dell'Alfa. Toccherà alla polizia stradale di Novara definire l'esatta dinamica dell'incidente, ma da una prima ricostruzione pare che la vettura, dopo aver sbattuto contro una rotonda, si è schiantata contro il muro di una casa disabitata. Immediatamente dopo l'urto sono divampate le fiamme ed i ragazzi, probabilmente feriti o comunque storditi dalla violenza dell'impatto, non sono riusciti a scendere dalla vettura e a mettersi in salvo. L'incidente è accaduto poco dopo le 4 di domenica mattina, all'entrata del paese di Carpiignano. I ragazzi avevano trascorso la serata in un ristorante di Carpiignano e poi avevano deciso di tirar tardi a Fano Novarese, in un disco pub dove erano soliti ritrovarsi nelle serate del fine settimana. Quando sono usciti per tornare a casa non potevano immaginare che a pochi chilometri di distanza un tragico destino li stava attendendo. A dare l'allarme è stato un automobilista, arrivato pochi minuti dopo l'incidente ma, nonostante la tempestività dei soccorsi, per il gruppo di amici non c'è più stato nulla da fare. I vigili del fuoco hanno lavorato diversi minuti per poter domare l'incendio e quindi introdursi tra le lamiere contorte e bruciate dell'automobile. Il silenzio che regnava dentro l'abitacolo della vettura, fin da subito ha fatto intuire ai soccorritori che

non c'era più nulla da fare. Racapricciante la scena che è apparsa ai loro occhi: i corpi carbonizzati dei cinque ragazzi giacevano uno accanto all'altro e non era più possibile neppure distinguere i loro tratti somatici.

È stato un fine settimana di sangue anche su altre strade italiane. In Romagna tre persone hanno perso la vita in due incidenti stradali: intorno alle 5.30 di ieri è morta una ragazza di 16 anni, Silvia Vallà, di Bologna. Viaggiava sull'A14: ha tamponato un autocarro, finendo poi fuori strada. Nell'urto, avvenuto tra Forlì e Faenza, sono rimasti feriti altri tre giovani che erano sulla stessa macchina. Sempre sulla A14, nei pressi di Solarolo, in provincia di Ravenna, una coppia di immigrati marocchini, lui 31 anni, lei 25, regolarmente domiciliati a Bologna, sono stati investiti da un'auto dopo aver urta-

to violentemente contro il guardrail. L'uomo è morto sul colpo, la sua compagna è deceduta dopo qualche ora dal ricovero nell'ospedale di Lugo. Risultano ancora critiche le condizioni delle giocatrici e dell'allenatrice della squadra di volley, Vbc Rieti, rimaste coinvolte domenica sera insieme a Mario Tocca, presidente della squadra, in un incidente stradale sulla via Salaria. Lo scontro è stato provocato da un cittadino rumeno che viaggiava su una Bmw, insieme con un amico. Entrambi sono morti nello schianto. Sono gravi le condizioni dell'allenatrice, Maria Grazia Angeletti, 49 anni, che è anche assessore allo Sport del comune di Cittaducale e consigliere provinciale. Critiche le condizioni di due giocatrici di 16 anni, mentre è già stata dimessa una terza atleta, che ha riportato solo lievi ferite.



DISGRAZIA L'auto sulla quale viaggiavano i ragazzi morti nell'incidente in provincia di Novara (Foto: AP)

ALLERTA MALTEMPO IN CAMPANIA

Frane di fango: strade interrotte e case evacuate

Carmine Spadafora da Napoli

● Tra emergenze vere e simulazioni di catastrofi, anche ieri, Napoli e il Salernitano hanno vissuto un'altra giornata difficile. Il maltempo ha provocato frane, allagamenti, gravi interruzioni autostradali e ferroviarie.

Due le frane - provocate dalle forti piogge - abbattutesi lungo la tratta Battipaglia-Potenza, quindi dal Salernitano fino al capoluogo lucano. La circolazione ferroviaria è stata sospesa, il traffico dei treni, dovrebbe riprendere dopodomani. Informa l'ufficio stampa delle Ferrovie dello Stato che «i treni saranno sostituiti con autobus nel tratto di linea interrotto». A provocare lo smottamento, non sono

Intanto nei comuni del Vesuvio, la simulazione dello sgombero in caso di eruzione del vulcano

state solo le due frane ma, anche, lo straripamento del fiume Sele.

Il maltempo ha colpito anche la circolazione autostradale. Sulla A3, la Napoli-Salerno, all'altezza del casello di Torre Annunziata, la carreggiata è sprofondata in direzione del capoluogo campano. Allagamenti ovunque. Nei comuni di Castellammare di Stabia e dell'area vesuviana. Straripato il nauseabondo fiume Sarno, il più inquinato d'Europa. Grande lavoro, in Campania e in Basilicata dei vigili del fuoco, al lavoro con mezzi vetusti

e numericamente insufficienti.

Preoccupazione a Sarno, colpita il 5 maggio '98 dall'alluvione che provocò 137 morti e la distruzione di buona parte del paese. Disagi anche a Salerno per l'esondazione di un torrente e a Ferra d'Arce, dove una frana si è abbattuta su una casa ma senza provocare vittime.

Ma, ieri, è stato anche il giorno della evacuazione simulata in caso di eruzione. L'esercitazione Mesimer è scattata alle 9, quando, tramite fax, è arrivato il via nei centri operativi: fu-

ga immediata dai 18 comuni della cosiddetta zona rossa. Nel giro di pochi minuti, le persone giunte nei punti di raccolta cittadini, sono state fatte salire a bordo di pullman per dirigersi nei sei check-point individuati in Campania.

Il capo dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, presente al test, che ha visto protagonisti millecinquecento persone (in caso di eruzione, sarebbero 550mila) appare soddisfatto della prima fase del piano di evacuazione simulata.

E nelle tre mostre organizzate per l'occasione non è mancato il messaggio del presidente della Repubblica. «Da napoletano ho amato e amo il Vesuvio ma è sbagliato ritenerlo un'innocua montagna».

Minitalia

Fugge al posto di blocco e muore sullo scooter

Un quindicenne bergamasco è morto ieri pomeriggio dopo aver forzato un posto di blocco e dopo un inseguimento per le vie del centro di Colzate (in provincia Bergamo) in Valle Seriana. Dopo aver investito un carabiniere ad un posto di blocco, proseguendo la sua corsa in sella a uno scooter, il ragazzo è andato a schiantarsi contro il muro di un'abitazione. Subito soccorso, il ragazzo è stato trasportato in gravissime condizioni agli Ospedali Riuniti di Bergamo, dove è morto.

Ucciso in piazzola di sosta giallo nel Pistoiese

Un uomo di 59 anni è stato ucciso in una piazzola di sosta alle porte di San Marcello Pistoiese. La vittima è Silvano Atlei, che risiedeva a Vico Pancello, frazione di Bagni di Lucca (Lucca). Secondo i primi accertamenti l'omicida avrebbe colpito l'uomo alla testa con un oggetto contundente, non è chiaro se con un bastone, una spranga o una pietra. Il cadavere è stato trovato da un'amica.

Firenze, rissa tra stranieri un morto e un ferito

Un giovane è morto mentre un altro uomo è rimasto ferito in modo non grave, in una rissa tra peruviani avvenuta nel parco delle Cascine, a Firenze. La vittima aveva 23 anni: secondo le prime informazioni sarebbero stato ferito con un coltello. Sembra che nella tarda serata di ieri tra i due gruppi di contendenti ci sia stato un diverbio, nella zona di Novoli, alla periferia del capoluogo toscano. Poi i peruviani si sarebbero nuovamente incontrati alle Cascine dove è scoppiata la rissa.



RIPRENDI IL CONTROLLO DELLA COMUNICAZIONE IN AZIENDA

GIORNO 38: Tra costi, manutenzione, sicurezza e accessi da diversi client, gestire l'ambiente e-mail è un incubo. Gigi dice che lo yoga concilia la collaborazione... Dalla faccia non si direbbe.

IBM e il logo IBM sono marchi registrati di IBM Corp. negli Stati Uniti e/o in altri Paesi. Altre denominazioni ivi citate possono essere marchi registrati dei rispettivi titolari. © 2006 IBM Corp. Tutti i diritti riservati.






LEZIONE N. 4:
LA POSIZIONE DELL'INTERAZIONE RIGOGLIOSA

È FACILE, CON LA SOLUZIONE IBM DI POSTA ELETTRONICA E COLLABORAZIONE.

Aumenta l'efficienza individuale e di gruppo, riducendo i costi e migliorando la sicurezza dell'ambiente di posta elettronica, dall'Instant Messaging alle applicazioni collaborative. IBM ti offre la soluzione adatta alle tue esigenze: facile, economica e completa di software, hardware e servizi. Se hai già il software o l'hardware, puoi acquistare solo ciò che ti manca.

Software IBM Lotus Domino Messaging o Collaboration Express + IBM eServer xSeries 226 Express o IBM System p 185 Express + Servizi di installazione, setup ed estensione garanzia hardware

Visita ibm.com/it/soluzioni o contatta il tuo rivenditore IBM.

